

MOZIONE PER IL RITIRO DELLE TRUPPE DALL'AFGHANISTAN

Considerando che l'intervento militare occidentale in Afghanistan ha fallito completamente gli obiettivi propagandati per giustificarlo (sconfiggere il terrorismo; portare la democrazia; liberare le donne), anzi al contrario:

- Il paese è stato consegnato dal 2001 nelle mani dei fondamentalisti dell'Alleanza del Nord, responsabili di crimini contro l'umanità e narcotrafficienti. Essi hanno continuato ad occupare fino ad oggi i posti chiave nel governo, nella magistratura e il 90% dei seggi in parlamento. Le successive elezioni, come anche la comunità internazionale ha dovuto riconoscere, si sono svolte tra brogli e violenze di tale portata da invalidare i risultati ad ogni livello. Non c'è alcuna parvenza di democrazia ne' uno stato di diritto.
- I fondamentalisti talebani che l'intervento militare occidentale voleva annientare, sono ora più forti, controllano l'80% del territorio e sono attivi nel 97%. Tanto che la coalizione guidata dagli USA sta tentando di mediare un accordo tra loro e l'attuale governo, per una spartizione del potere tra le diverse fazioni fondamentaliste, e chiamano questo "pacificazione".
- I diritti umani, i diritti delle donne, la democrazia, le condizioni minime di sopravvivenza della popolazione, vengono sacrificati alle logiche di spartizione del potere interno e internazionale. La totale impunità per chi ha violato i diritti umani negli ultimi 30 anni, è stata sancita con una legge in parlamento nel 2007, in nome della "Riconciliazione Nazionale", sotto gli occhi delle truppe occupanti, e malgrado la disperata resistenza delle organizzazioni afghane democratiche della società civile.
- La legge sciita che legalizza lo stupro domestico e cancella ogni diritto delle donne, oltre i limiti già risibili della stessa costituzione afghana, è stata approvata dal parlamento nel marzo 2009.
- Gli eserciti occupanti non solo tollerano le sistematiche violazioni dei diritti umani che i signori locali e i loro uomini esercitano sulla popolazione, in particolare sulle donne, ma rafforzano il potere di questi ultimi, e soprattutto dei più violenti e criminali, pagando loro regolarmente decine di migliaia di dollari perché non compiano attentati contro i militari occidentali stessi. Del resto le perquisizioni notturne nelle case dei sospetti, il sequestro e la detenzione arbitraria in carceri segrete, l'uso sistematico della tortura, da parte in particolare delle forze USA che guidano la coalizione, non qualificano certo gli occupanti quali paladini dei diritti umani e della democrazia tra la popolazione.
- I bombardamenti colpiscono indiscriminatamente i civili. L'aviazione USA dal 2001 ha lanciato già oltre 14.049 tonnellate di bombe. Nel 2009 sono stati uccisi 2412 civili, in prevalenza donne e bambini. Ma il maggior numero di vittime non viene registrato dalle statistiche: ci sono oltre 235.000 sfollati nei campi profughi interni, accampati nel deserto senza acqua, cibo e riparo, muoiono di stenti. Feriti e mutilati non hanno accesso a cure mediche.

Considerando infine che la società civile afghana, in particolare le poche associazioni democratiche ancora attive, tra cui Rawa con la quale la Cgil intrattiene da anni relazioni di solidarietà, chiedono con forza il ritiro immediato di tutte le forze di occupazione,

chiediamo che la Cgil si faccia portavoce di questa istanza presso tutte le sedi opportune.